

CONFERENZA STATO-REGIONI Il governatore De Luca: «Un lavoro enorme». Nappi: «Regalo pre-elettorale». Beneduce: «Sui Lea la Regione è ultima»

Sanità, ok a uscita dal commissariamento

NAPOLI. «È stato approvato definitivamente il piano di fuoriuscita dal commissariamento, che sarà probabilmente recepito nella prossima riunione del consiglio dei ministri». Un obiettivo che il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, al termine della conferenza Stato-Regioni, definisce «di immenso valore». Dopo 10 anni di commissariamento «rientriamo nella gestione ordinaria», afferma il governatore sottolineando di aver fatto «un lavoro straordinario di risanamento finanziario e di avanzamento dei livelli essenziali di assistenza». Per De Luca, la principale caratteristica di questo lavoro «è stato che abbiamo risanato i bilanci delle Asl senza tagliare ma anzi accrescendo i livelli essenziali di assistenza». Si è trattato «di un lavoro enorme che conferma che la regione Campania si propone come un modello di un altro Sud: un Sud fatto di concretezza, rigore spartano, capacità amministrativa e trasparenza».

Ieri in mattinata la Conferenza delle Regioni aveva dato l'ok all'uscita della Campania dal commissariamento per la sanità. A dare l'annuncio Donato Toma, governatore del Molise, al termine della seduta che ha presieduto nella sede del Cinsedo a Roma. «All'ordine del giorno della

Conferenza delle Regioni c'era una delibera della Regione Campania che chiedeva di uscire dal piano di rientro - le parole di Toma - abbiamo espresso parere favorevole e ora si andrà alla Conferenza Stato-Regioni». Poi il vertice in conferenza convocata ieri pomeriggio a palazzo della Stamperia. «La situazione è abbastanza chiara: abbiamo discusso ma velocemente, le carte erano molto eloquenti», aveva assicurato Toma. Intanto Severino Nappi, promotore de «Il Nostro Posto» nelle stesse ore aveva commentato: «Mentre De Luca si avvia a festeggiare il dato, tutto burocratico, dell'uscita dal commissariamento della sanità, autentico regalo pre elettorale del governo delle poltrone, la verità è certificata dai fatti e dai numeri del rapporto della Fondazione Gimbe. Circa il 50% delle risorse spese per la sanità in Campania non si trasformano in servizi per i cittadini. Un dato agghiacciante che dimostra solo quanto il gigantesco carrozzone pubblico alimentato dalla politica clientelare dell'attuale Amministrazione regionale stia danneggiando i diritti dei campani». Nappi aveva anche parlato della «proposta di Carta Sociale che annienterà questo sistema per garantire sostegno ai cittadini nel momento della difficoltà, evitando disuguaglianze e sprechi.

Noi assegneremo le risorse già disponibili, 4.344 euro in media per ogni campano, attraverso una Carta Sociale che consenta a ciascuno di spendere i soldi che gli spettano per servizi sociali scegliendo l'operatore che preferisce. La Carta Sociale è un nuovo modo di pensare alle politiche sociali. Il cittadino diventa così protagonista della scelta». Il consigliere regionale di Forza Italia e componente della commissione Sanità, Flora Beneduce, commentando i dati del monitoraggio Gimbe, evidenzia come «la Campania è ultima nel rapporto presentato dalla Fondazione Gimbe sui Lea (Livelli essenziali di assistenza)». Secondo il think tank di politica sanitaria più affermato in Italia i fondi attribuiti alla Regione non hanno sortito alcun beneficio in termini di servizi per i cittadini campani». Secondo l'esponente azzurro «siamo dinanzi ad un paradosso, il presidente della Regione De Luca continua a parlare di una sanità in salute e poi i dati lo smentiscono clamorosamente».

Un dato che Beneduce definisce «inequivoco per la Campania, ultima per Lea. La verità è che i livelli essenziali di assistenza sono ancora un miraggio in questa regione».

FDL



— Il governatore campano Vincenzo De Luca



Peso: 39%